

di **Lorenzo Battisti** per Marx21.it



Sei mesi fa, l'attenzione di tutta Europa si era concentrata sulle elezioni francesi. Molte speranze erano state riposte nell'esito di quella consultazione, poiché avveniva in uno dei due paesi che stavano imponendo le misure di austerità verso il resto dell'area euro. Ogni proposizione del programma di Hollande è stata letta e discussa diffusamente anche fuori dal paese, e in molti hanno seguito la notte delle elezioni. Ma quali sono i risultati dei primi mesi di governo?

La Francia e i Piigs

La sconfitta di Sarkozy è stato sicuramente un risultato importante, sia sul piano interno che internazionale. Questo è infatti stato, senza dubbio, il presidente più liberista e filo-atlantista della storia della Repubblica Francese: basti pensare che ha riportato la Francia nel comando Nato dopo la decisione presa da de Gaulle di uscirne negli anni '60. Inoltre è stato il presidente che ha supportato politicamente tutte le decisioni della Germania sulla politica europea. Senza dimenticare il ruolo svolto nella guerra alla Libia.

D'altra parte questa vittoria politica non ha potuto cambiare le condizioni oggettive della Francia all'interno dell'Europa. Se infatti si prende come criterio di distinzione tra centro e periferia europea il saldo della bilancia commerciale ¹ (le esportazioni meno le importazioni), si osserva subito che la Francia non fa parte del centro: la sua bilancia è negativa ormai da anni, quindi da un punto di vista economico somigliava già da tempo ai paesi Piigs. La politica di Sarkozy quindi, oltre che insensata, era anche insostenibile.

La vittoria di Hollande è quindi stata letta da molti come una positiva inversione di tendenza. In sostanza si pensava che la Francia avesse preso coscienza della sua vicinanza economica ai paesi periferici e che quindi usasse il proprio peso economico e politico nel dibattito europeo per contrastare le politiche tedesche. E d'altra parte Hollande aveva alimentato queste speranze, promettendo una rinegoziazione dei trattati europei ², mostrando così di porsi alla testa dei Piigs.

I primi sei mesi del governo Hollande: la pericolosità di un presidente "normale"

30 Dicembre 2012 12:38

L'austerità socialista

Non si può di certo trarre giudizi definitivi dopo soli sei mesi di governo. Però questi sono già un tempo sufficiente per capire che tendenza hanno le politiche del governo socialista.

Purtroppo la speranza sembra essere stata tradita, confermando i dubbi che avevamo esposto in precedenza.

I trattati europei non sono stati ridiscussi, è solo stato aggiunto un patto sulla crescita i cui obiettivi sono chiaramente incompatibili con quello di stabilità. La Francia ha inserito la regola del pareggio di bilancio tra le leggi francesi di rango costituzionale [così](#) come volevano gli accordi e si è impegnata nella riduzione dei deficit e del debito così come stabilito dal fiscal compact. Queste manovre, in chiaro contrasto con quanto affermato in precedenza, hanno trovato la sola opposizione dei parlamentari comunisti e del Front de Gauche, mentre i Verdi e i Radicali di Sinistra hanno deciso in maggioranza di sostenere tali decisioni.

E queste saranno decisioni pesanti, poiché imporranno una manovra fiscale restrittiva di 30 miliardi già da quest'anno. Rispetto all'Italia di Monti, il peso di questa manovra sarà distribuito in maniera meno ineguale, ma gli effetti economici saranno gli stessi. Infatti Hollande ha deciso di aumentare l'aliquota marginale fino al 75% per i redditi alti (ma in maniera più smussata di quanto annunciato) di rafforzare l'imposta patrimoniale e di cancellare molte esenzioni dedicate di fatto solo ai ricchissimi che Sarkozy aveva imposto. D'altra parte gli effetti dell'austerità saranno depressivi come altrove, causando recessione economica e promettendo così ulteriore austerità. Già da ora ne faranno le spese i dipendenti pubblici (che non verranno sostituiti in caso di pensionamento) e gli investimenti in infrastrutture [e](#)

Dal punto di vista del lavoro i risultati sembrano per il momento altrettanto insoddisfacenti. La contro-riforma delle pensioni di Sarkozy è stata parzialmente modificata, introducendo nuovamente la possibilità di andare in pensione a 60 anni. Però il livello della pensione sarà comunque più basso che in precedenza, e il numero di anni di versamenti dovuti sono ancora troppo alti per qualsiasi giovane con una carriera lavorativa intermittente.

Nel mondo del lavoro non vanno meglio. Il governo ha infatti deciso di introdurre dei "sacrifici d'avvenire" per i giovani, cioè una speciale forma contributiva con particolari benefici fiscali e con un programma di apprendimento e di inserimento progressivo nel lavoro che si traduce in anni di precarietà con bassi salari (a volte inferiori a quello minimo stabilito per legge) e pochi o nulli contributi. Inoltre il governo socialista sta considerando di cambiare la legge sulle 35 ore [e](#)

effettivo di lavoro gratuito oltre del governo del socialista. I ragazzi per essere ammessi a scuola e per accedere ai corsi di laurea, sono costretti a lavorare per il governo e a pagare la retta delle università. Inoltre il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico. Inoltre il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Un altro punto molto importante del governo del socialista è la riforma della legge sull'immigrazione. Alzando l'età di Sarkozy per gli immigrati che hanno il diritto di lavorare in Francia, il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Politiche simili, altre ancora

Ma che Hollande ha stabilito di fare, questo governo socialista? Come si vede, il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Questo è quello che succede alla Peugeot, che ha deciso di chiudere un sito produttivo in Francia e di trasferire la produzione in Cina. Con questo il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

La legge sulla riforma del lavoro, che ha deciso di chiudere un sito produttivo in Francia e di trasferire la produzione in Cina, con questo il governo ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Questo risultato è arrivato. Il governo socialista del Hollande, per fare il governo socialista, ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Un presidente normale

Il governo socialista del Hollande, per fare il governo socialista, ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Hollande ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Il governo socialista del Hollande, per fare il governo socialista, ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Il governo socialista del Hollande, per fare il governo socialista, ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

Il governo socialista del Hollande, per fare il governo socialista, ha deciso di aumentare il numero di ore di lavoro per il settore privato, e di ridurre il numero di ore di lavoro per il settore pubblico.

...

.....

.....

.....

.....

.....

.....